



Giovedì 7 maggio

SULLE PRIME PAGINE

Il problema principale che emerge dalle prime pagine dei quotidiani in edicola e dalle varie aperture dei siti web riguarda le riaperture. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, pressato da varie categorie professionali, si sta orientando verso un anticipo della ripartenza soprattutto in alcuni settori, tipo bar, ristoranti e parrucchieri. "Riaperture, Conte accelera" è il titolo del Corriere della Sera. "Riaperture dal 18, Conte accelera", è l'apertura del Messaggero, mentre La Stampa parla di "sanatoria per colf e migranti". Intanto le cifre sull'andamento dell'epidemia tranquillizzano, ma fino ad un certo punto, mentre alcuni esperti lanciano già l'allarme su una possibile grave "ricaduta". Quelli che sono oggettivamente gravi sono i dati sull'economia. Nell'eurozona le previsioni sono nere per tutti i Paesi, ma per l'Italia sono anche peggiori, come ha ammesso ieri il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni. E' abbastanza chiaro che siamo entrati nella recessione economica più profonda nella storia Ue". Nella maggioranza di governo continua intanto a crescere la tensione sulle scelte da fare. Non c'è accordo sulla regolarizzazione dei migranti (chiesta ormai a gran voce dalle aziende agricole) e neppure sulle misure da rilanciare per salvare la produzione. Sulla proposta di ridurre l'orario a parità di salario si alza il muro di Confindustria. Apertura diversa quella di Repubblica che rilancia lo scontro politico sulla scarcerazione dei boss mafiosi. "Bonafede ci ripensa, ma ora c'è il rischio fuga". Sulla prima pagina di Repubblica, ma anche su altre prime pagine la notizia di un imprenditore di Napoli, Antonio Nogara di 57 anni, che si è ucciso per la disperazione determinata dalla crisi: "Dopo tre mesi di chiusura, non ce la faccio a ripartire". Lascia la moglie e la figlia.

LANDINI: E' ORA DI CAMBIARE IL MODELLO DI SVILUPPO

"E' il momento della responsabilità, non e' che prima fossimo perfetti ne' bravi e che tutto funzionasse bene. Stiamo pagando cose che prima non funzionavano, il virus ha reso visibili le nostre responsabilità". Lo ha detto ieri **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil, intervenendo a Stasera Italia su Rete4. Landini ha sollecitato la costituzione di "un tavolo di confronto e discussione con i sindacati e le associazioni imprenditoriali per un nuovo modello di sviluppo. Dobbiamo ragionare sul costruire. O si cambia il nostro



segnalazioni dalla stampa e dal web

modello o non si va da nessuna parte, e vanno sostenuti anche quei corpi che oggi lavorano per mettere a norma i luoghi di lavoro". Durante la trasmissione il segretario generale è intervenuto anche sui gravi problemi che sta affrontando l'Europa. Le scelte politiche della Germania "le fa la Merkel e non la Corte costituzionale, e la Merkel sa che da soli non vanno da nessuna parte. O riparte il mercato tedesco e l'Europa, o non ce n'è per nessuno". Landini ha anche detto che a suo avviso occorre "proseguire nella discussione aperta dal governo italiano e spagnolo. L'aiuto europeo riguarda tutti i Paesi". Quanto al confronto con il governo, "abbiamo discusso di cosa mettere nel decreto e a noi hanno detto che intendono andare avanti per mettere a punto il decreto in settimana".

LANDINI: LE NOSTRE RICHIESTE PER IL DECRETO DI MAGGIO

Per il prossimo decreto del governo sull'emergenza coronavirus "abbiamo chiesto provvedimenti sia per sostenere il reddito delle persone in difficoltà sia per sostenere le imprese", per evitare chiusure di aziende e licenziamenti. Lo ha detto il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, parlando dell'ultimo incontro tra il governo e le parti sociali. I sindacati, ha aggiunto Landini intervenendo a "Stasera Italia" su Rete4, hanno chiesto anche "di fare investimenti per la sanità e di accelerare la discussione su come si riaprono le scuole". Ora è necessario un confronto "non solo sull'emergenza, bisogna anche discutere del futuro". Per quanto riguarda il dibattito sulla proposta di ridurre l'orario di lavoro, Landini è intervenuto nella trasmissione di Radio Capital di ieri e ha detto che la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario è "una discussione che va fatta ma bisogna vedere quanto aumenta la produttività del lavoro". Il ragionamento sugli orari deve essere "finalizzato ad un aumento della produttività nel lavoro, così da avere le risorse per non abbassare i salari.

(più avanti, negli approfondimenti la nota del segretario generale sull'incontro con il governo)

ORA E' NECESSARIO ANDARE OLTRE L'EMERGENZA.

Sul sito Collettiva.it il giudizio del segretario generale sull'incontro con il governo:

https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/2020/05/05/news/andare_oltre_l_emergenza_-29880/

"Riteniamo l'incontro con il governo sul decreto Maggio positivo perché l'impianto presentato contiene proposte in larga misura condivisibili sia sul versante del sostegno al reddito che sui temi relativi alle attività economiche e



segnalazioni dalla stampa e dal web

agli investimenti necessari per lo sviluppo del paese". È il commento di Maurizio Landini dopo il vertice con il governo. "In attesa del testo del decreto sul quale ci riserviamo di dare il nostro giudizio definitivo - ha sottolineato il segretario generale della Cgil - è stata affermata la volontà di proseguire il blocco dei licenziamenti per altri tre mesi, il prolungamento per ulteriori nove settimane della cassa integrazione, allungamento di Naspi e Dis-coll e l'estensione di misure di sostegno a lavoratori ad oggi non coperti (colf e badanti, lavoratori dello spettacolo, stagionali...), oltre all'intenzione di rafforzare i fondi bilaterali. Inoltre abbiamo chiesto il ripristino dell'esame congiunto nel caso di cassa integrazione, tema sul quale abbiamo ottenuto una risposta positiva".

Durante la videoconferenza i sindacati hanno sollevato il tema delle misure di conciliazione che, per Landini, "devono essere potenziate ed estese a partire dai congedi. Riteniamo importante l'aumento di risorse sulla sanità, in particolare per terapie intensive e il rafforzamento dei servizi territoriali. Così come abbiamo chiesto che si attivi subito un piano di messa in sicurezza delle scuole e il loro efficientamento all'interno di un confronto più ampio sulla valorizzazione del sistema dell'istruzione e in generale del lavoro pubblico, a partire dai rinnovi dei contratti nazionali".

Cgil, Cisl e Uil hanno espresso un giudizio positivo "sulla misura finalizzata alla ricapitalizzazione delle imprese e riaffermato la necessità di avviare un tavolo progettuale sulle politiche industriali e più in generale dello sviluppo". Infine, conclude Landini, "abbiamo riaffermato la necessità di dare forti risposte alle disuguaglianze e ai divari: per questa ragione sosteniamo gli strumenti di inclusione e in generale un forte contrasto alla precarietà per un nuovo modello di sviluppo che metta al centro il lavoro e dia risposte ai bisogni delle persone e dei territori".

LANDINI. ABBIAMO CHIESTO LA REGOLARIZZAZIONE DEI MIGRANTI, MA IL GOVERNO NON CI HA RISPOSTO

"Abbiamo chiesto la regolarizzazione dei lavoratori migranti, ma ieri sera il governo non ci ha risposto. Sarebbe un atto di intelligenza per la salute dei lavoratori e per combattere il lavoro nero e il caporalato". Lo ha detto il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** parlando dai microfoni di Circo Massimo, su Radio Capital. "Sono sfruttati, invisibili, nessuno - ha sottolineato - vuole lavorare per 3 euro l'ora. Continuare con questo regime vorrebbe dire regalare alla criminalità organizzata la gestione di questo mercato nero. Regolarizzare sarebbe un segnale per il futuro del lavoro".



segnalazioni dalla stampa e dal web

CGIL, CISL E UIL SCRIVONO ALLA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI, PAOLA DE MICHELI, PER SOLLECITARE INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AGLI AFFITTI DELLE FAMIGLIE

Cgil, Cisl e Uil con una lettera a firma dei segretari confederali, **Gianna Fracassi, Giulio Romani e Ivana Veronese**, scrivono alla Ministra delle infrastrutture e trasporti, **Paola De Micheli**, per sollecitare interventi per il sostegno agli affitti delle famiglie e per una celere attuazione del programma pluriennale per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia residenziale pubblica e sociale. Si legge nella missiva come in questo periodo di emergenza dovuto alla diffusione del Covid-19, Cgil, Cisl e Uil segnalano un'ulteriore difficoltà sociale che sta emergendo: quella di chi ha visto compromessa la propria capacità economica e non è nelle condizioni di pagare l'affitto, soprattutto alla luce del fatto che il canone assorbe in media circa il 30 per cento del reddito familiare. Nei recenti provvedimenti approvati dall'Esecutivo vi sono soltanto norme che prevedono la velocizzazione dell'iter per la distribuzione ai territori delle risorse già stanziata nelle precedenti Leggi di Bilancio relative al Fondo Affitti ed al Fondo Morosità Incolpevole, mentre non sono presenti interventi che abbiano previsto la creazione di un fondo straordinario per il sostegno al pagamento degli affitti per far fronte all'emergenza che si è determinata a seguito della diffusione della pandemia. Inoltre Cgil, Cisl e Uil sollecitano la Ministra ad aprire un confronto sul programma pluriennale per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, previsto dall'ultima Legge di Bilancio, per la rigenerazione urbana e per dare nuova vita ai quartieri nelle città.

CONTRATTI. CGIL CISL UIL FP: STATO DI AGITAZIONE PER IL RINNOVO DELLA SANITÀ PRIVATA E DELLE RSA

“Le lavoratrici e i lavoratori della Sanità Privata e delle Rsa hanno diritto al rinnovo del contratto nazionale. Per interrompere l'assordante silenzio che investe questa vicenda Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl proclamano lo stato di agitazione del personale, con iniziative di mobilitazione in tutti i territori”. I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil rilanciano così la mobilitazione della Sanità Privata e delle Rsa per il rinnovo del contratto nazionale, disegnando un percorso per arrivare, in assenza di un riscontro risolutivo, all'indizione dello sciopero generale nazionale.

Da oltre 13 anni, scrivono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl in una lettera indirizzata ai vertici di Aris e Aiop e, per conoscenza, al ministro della Salute Speranza e al



segnalazioni dalla stampa e dal web

presidente delle Regioni Bonaccini, "le lavoratrici e i lavoratori che operano presso le strutture della Sanità Privata stanno attendendo il rinnovo del contratto nazionale: professioniste e professionisti che, al pari dei loro colleghi che operano nelle strutture pubbliche, sono stati pienamente coinvolti nella gestione dell'emergenza Covid-19, subendone anche loro le conseguenze. A differenza però dei loro pari colleghi del settore pubblico non stanno vedendo riconosciuto in alcun modo il loro 'lavoro quotidiano', sia nell'ordinarietà che dovrebbe tradursi nel diritto al giusto rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che nella straordinarietà dell'attuale momento che vedrà riconoscere al personale pubblico ulteriori elementi economici".

Dopo oltre due anni e mezzo di trattativa per giungere al rinnovo del contratto della Sanità Privata, ripercorrono i sindacati, "di accordi raggiunti anche al Ministero della Salute e disattenti dalle controparti Aris e Aiop, pur nella consapevolezza della delicata situazione che il paese sta vivendo, non possiamo più accettare che tale problema continui ad essere rinviato. Siamo in attesa, ormai da diverse settimane, di una convocazione che possa porre fine a questa situazione e consenta la rapida conclusione della trattativa". Insieme a questa vertenza, continuano, "si aggiunge la situazione nella quale versano i lavoratori delle Rsa che meritano una risposta altrettanto tempestiva, che garantisca anche a loro di vedere rinnovato il contratto collettivo nazionale".

Per queste ragioni, "alla luce dell'assordante silenzio a cui stiamo assistendo, non siamo più disposti ad attendere ancora: i lavoratori della Sanità Privata e delle Rsa hanno diritto al rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro. È pertanto proclamato lo stato di agitazione a livello nazionale, con conseguente sospensione di ogni forma di lavoro supplementare e/o straordinario di tutto il personale delle suddette strutture. In tutte le regioni saranno definite ulteriori iniziative da svolgersi a livello regionale/locale/aziendale. Contestualmente si procede con la formale comunicazione agli organismi preposti di richiesta del tentativo obbligatorio di conciliazione onde poter procedere, in assenza di qualsiasi riscontro che consenta la rapida conclusione della vertenza, all'indizione dello sciopero generale nazionale", concludono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl.

DL MAGGIO: CGIL CISL UIL PA, RISCHIO DISMISSIONE PATRIMONIO PUBBLICO MINISTERO DIFESA

Il Ministero della Difesa, tramite Difesa Servizi Spa, potrà cedere in affitto parte del suo patrimonio, fatto di impianti, bacini, strutture, officine, capannoni, costruzioni e magazzini, sia a soggetti pubblici, sia a partner



segnalazioni dalla stampa e dal web

qualificati dell'industria civile di settore, avviando un vero e proprio processo di dismissione del suo patrimonio industriale e professionale". È quanto prevede, denunciano Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa, il prossimo Di Maggio.

I sindacati segnalano "lo sconcerto di aver appreso per caso l'esistenza di un simile imponente progetto che coinvolgerà tutte le strutture industriali e logistiche militari del paese senza che il Ministro della Difesa Guerini abbia ritenuto, esercitando quella responsabilità che dovrebbe caratterizzare il suo ruolo politico/istituzionale anche a garanzia del rispetto verso le norme contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro, di doverne parteciparne i contenuti alla organizzazioni sindacali che rappresentano le lavoratrici e i lavoratori civili impegnati in quelle strutture". Si conferma, aggiungono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa, "la distanza e il marcato disinteresse che continua a manifestare il Ministro Guerini fin dal proprio insediamento nei confronti dei suoi circa 25.000 lavoratori civili lasciati di fatto, malgrado le ragguardevoli e mirabolanti promesse fatte, alla mercé dei più disparati e disomogenei processi decisionali assunti in questi mesi dagli Stati Maggiori delle Forze Armate dai quali funzionalmente dipendono. Il tutto mentre rimangono irrisolti i nodi che affliggono il Ministero della Difesa che avrebbe bisogno di stanziamenti economici per riconoscere il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, insieme ad un piano straordinario di assunzioni".

"Se per un verso ai vertici il governo coltiva una interlocuzione con le confederazioni sindacali, registriamo l'atteggiamento respingente del Ministro Guerini. Per queste ragioni invochiamo un intervento del premier Conte volto a rimuovere gli ostacoli che allo stato si frappongono all'avvio di una interlocuzione diretta tra le parti, in costanza dell'assenza della quale, ci riterremo liberi di avviare la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori", concludono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa.

TRASPORTO AEREO. SINDACATI: L'ENAC DEVE MANTENERE IL RUOLO DI TERZIETÀ

"Le notizie secondo le quali si starebbe preparando un provvedimento legislativo che vedrebbe la trasformazione dell'Enac in Ente pubblico economico suscitano forti preoccupazioni". Così commentano Fp Cgil, Cisl Fp, Fit Cisl, Uil Pa e Uiltrasporti le dichiarazioni rilasciate dal Presidente dell'Enac, Nicola Zaccheo, a un quotidiano nazionale. "Dei contenuti dell'intervista apprezziamo molte cose - continuano le organizzazioni sindacali -. Per esempio lo sforzo che l'Ente ha profuso e intende continuare per sostenere il comparto del trasporto aereo".



segnalazioni dalla stampa e dal web

"La trasformazione dell'Enac in Ente pubblico economico – concludono Fp Cgil, Cisl Fp, Fit Cisl, Uil Pa e Uiltrasporti – sarebbe il primo passo per arrivare a una configurazione societaria di una Spa. Se questo è il percorso, siamo nettamente contrari in quanto è un déjà vu di un vecchio schema che ciclicamente ritorna, oltretutto in un momento non opportuno per il crollo del mercato del trasporto aereo causato dal covid 19, generando anche rischi circa le prerogative di autofinanziamento. Si tratterebbe dell'ennesima privatizzazione italiana che porterebbe solo nocimento al Paese, oltre che alle lavoratrici e ai lavoratori italiani e al sistema del trasporto aereo e richiederebbe, inevitabilmente, il trasferimento di tutte le funzioni caratterizzate da terzietà".

INCIDENTI SUL LAVORO. MUORE A ROMA UN OPERAIO DI 58 ANNI. CGIL, CISL, UIL CHIEDONO PIU' SERVIZI ISPETTIVI

"Con la ripresa delle attività stanno già aumentando gli incidenti sul lavoro. Oggi (ieri, ndr) il nostro territorio piange un operaio di 58 anni, vittima di un grave incidente a causa del ribaltamento di un muletto con cui stava operando a Case Rosse, nella periferia est della Capitale". Così, in una nota, Cgil di Roma e del Lazio, Cisl di Roma Capitale Rieti e Uil del Lazio

"È doveroso continuare a rispettare i protocolli anticovid che il sindacato ha firmato in sede governativa il 14 marzo e il 24 aprile - continua la nota - ma la ripresa delle attività non deve abbassare l'attenzione sui gravi rischi che si vivono sui luoghi di lavoro, a prescindere dal virus. Nel 2019 sono state circa mille le vittime sul lavoro in tutta Italia, circa cento nel Lazio. Per questo l'impegno profuso in queste settimane per garantire più salute e più sicurezza nei luoghi di lavoro deve porre maggiore attenzione di tutti gli attori in campo sul pieno rispetto del testo unico n.81/2008, che non viene né derogato né superato dai protocolli anticovid. Dunque più prevenzione, più protezione e più vigilanza dei servizi ispettivi. Solo così possiamo fermare l'intollerabile strage di vittime sul lavoro".

APPROFONDIMENTI

LA NOTA DEL SEGRETARIO GENERALE MAURIZIO LANDINI SULL'INCONTRO CON IL GOVERNO E LE RICHIESTE DEL SINDACATO

Ieri il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, ha inviato una nota a



segnalazioni dalla stampa e dal web

tutte le strutture del sindacato per fare il punto sul confronto con il governo dopo l'ultimo incontro del 5 maggio. Ecco cosa scrive:

“Si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri l'incontro con il Governo e Cgil, Cisl e Uil sul prossimo Decreto “Maggio”. Erano presenti oltre al Presidente del Consiglio, il Ministro Gualtieri, il Ministro Patuanelli, il Ministro Catalfo. Il Governo in premessa ha espresso un giudizio positivo sul lavoro svolto nelle settimane scorse per la definizione di misure condivise sulla tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Ha rappresentato poi il quadro economico a partire dalle previsioni di impatto sul Pil dell'emergenza Covid e, quindi, ha affermato la necessità di rafforzare il confronto anche attraverso un tavolo progettuale e partecipativo sullo sviluppo. Ci è stata presentata dai Ministri una panoramica delle misure che saranno contenute nel decreto, che sinteticamente possiamo così raggruppare: sanità, sostegno al reddito, al lavoro e alle imprese, enti locali e regioni, sostegno a filiere particolarmente colpite dagli effetti del Covid (es. trasporti e turismo), infrastrutture, scuola.

UNA MANOVRA DA 55 MILIARDI

L'entità complessiva di questa ennesima manovra sarà di 55 miliardi. E' stato annunciato nelle prossime settimane un provvedimento finalizzato a semplificare ed accelerare alcune procedure sul versante degli investimenti pubblici. Come Cgil oltre a riservarci un giudizio approfondito dopo che saranno resi noti i testi definitivi, abbiamo sottolineato l'importanza dei Protocolli sulla sicurezza sottoscritti nelle settimane scorse - unici in Europa - con le associazioni datoriali e il Governo e affermato la necessità che i prossimi passaggi di politica economica dovranno prevedere lo stesso metodo partecipativo attraverso un coinvolgimento in un tavolo progettuale nella consapevolezza che le prossime settimane e mesi vedranno dispiegarsi gli effetti sociali ed economici della pandemia Covid. In premessa abbiamo affermato la preoccupazione che l'ampliarsi della crisi economica aumenti i divari sociali e territoriali e scarichi i propri effetti sul lavoro. Per questa ragione è necessario che i prossimi passaggi valorizzino il lavoro e contrastino con decisione qualunque tentazione di ridurre diritti e tutele e che al contrario pongano al centro la qualità del lavoro, a partire dai rinnovi contrattuali e contrastino la precarietà.

LO SMART WORKING E FORMAZIONE PERMANENTE

Inoltre abbiamo sottolineato che vi sono già alcuni effetti visibili di cambiamento, come l'utilizzo estensivo dello smart working nei mesi scorsi. Su questo versante abbiamo anche posto la questione della riduzione degli orari di lavoro a parità di salario, finalizzata sia alla formazione sia nell'ottica dei contratti di solidarietà. Su questo punto abbiamo posto la necessità che si



segnalazioni dalla stampa e dal web

considerino i bisogni di formazione dei lavoratori e delle lavoratrici come strutturali e non solo legati alla fase dell'emergenza, aprendo il tema della formazione permanente come diritto individuale.

RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Sempre in premessa abbiamo condiviso la necessità di rafforzamento (3,250 milioni di euro) del Sistema sanitario nazionale a partire dal numero di posti di terapia intensiva e dei servizi di medicina territoriale, in tutto il Paese, anche in quei territori che attualmente hanno un basso numero di contagi. E' evidente che su questo versante abbiamo la necessità di aprire un confronto più largo che tenga dentro anche i temi della assistenza agli anziani, la gestione delle RSA e la legge sulla non autosufficienza.

SOSTEGNO AL REDDITO

Sul versante del sostegno al reddito abbiamo sottolineato la necessità di rafforzare tutte le misure di sostegno e di integrazione salariale (Casse, Naspi, Dis-Coll) e di estenderle anche a lavoratori ad oggi esclusi (a solo titolo esemplificativo:lavoratori dello spettacolo e della cultura, stagionali, colf e badanti..), di rafforzare i fondi bilaterali in particolare quelli legati al trasporto aereo. Abbiamo chiesto la reintroduzione dell'esame congiunto per l'erogazione della cassa (misura cancellata nel Cura Italia), la possibilità di erogazione della cassa ad ore, la proroga del blocco dei licenziamenti. Così come è necessario che vengano rafforzati gli strumenti di contrasto alla povertà, prevedendo da un lato meccanismi di erogazione più rapidi e dall'altro estendendoli a fasce ad oggi escluse con erogazione che deve essere - perquanto ci riguarda - mantenuta in capo all'INPS.

FAVORIRE LA CONCILIAZIONE

Su questi aspetti abbiamo avuto una risposta positiva da parte del Ministro Catalfo. In questo ambito abbiamo chiesto che vi siano strumenti ulteriori per favorire la conciliazione vita lavoro in questa fase che vede tra l'altro le scuole e i servizi educativi chiusi. Riteniamo che non siano sufficienti ulteriori 15 giorni di congedo parentale e abbiamo chiesto che vengano incentivate tutte le misure che favoriscano la condivisione del lavoro di cura. In questo senso abbiamo segnalato che vanno ulteriormente prolungati ed estesi i provvedimenti previsti per il sostegno alla disabilità.

SUBITO IL CONFRONTO SULLA SCUOLA

Sul capitolo scuola abbiamo richiamato il Presidente del Consiglio alla necessità di un rapido confronto - come da lettera unitaria inviata nei giorni scorsi -



segnalazioni dalla stampa e dal web

affinché si affrontino temi che riteniamo ineludibili e sottovalutati nelle scorse settimane: - il lock down educativo rischia di aggravare e di ampliare divari già presenti nel nostro sistema di istruzione soprattutto nel Mezzogiorno del Paese, anche in presenza di un forte divario digitale nelle fasce più fragili della popolazione; occorre pensare e di affrontare anche con modalità nuove la necessità di socializzazione - propria del percorso scolastico - quale elemento qualificante del percorso di crescita e di sviluppo dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze; occorre definire un piano per la riapertura delle scuole che parta adesso e utilizzi i mesi estivi per la messa in sicurezza degli edifici ed il loro efficientamento, un piano di reclutamento e di stabilizzazione del personale precario, la riduzione del numero degli alunni per classe. Su questi punti il Presidente del Consiglio ha risposto che stanno lavorando anche con la collaborazione della task force che si è costituita presso il MIUR e che in particolare sull'edilizia scolastica intendono - anche attraverso procedure semplificate - avviare rapidamente un esteso intervento. In questo senso abbiamo anche sottolineato che sia per il personale della scuola che per tutto il pubblico impiego occorre affrontare il tema della valorizzazione attraverso i CCNL: i rinnovi contrattuali da un lato e la stabilizzazione del personale precario dall'altro rappresentano gli strumenti fondamentali per rafforzare i sistemi pubblici che hanno rappresentato, nella fase dell'emergenza, le risposte ai bisogni fondamentali dei cittadini.

AVVIARE LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In questo senso occorre avviare un vero processo di riforma della PA che metta al centro il valore del lavoro pubblico e dei servizi pubblici. Il tema della qualità del lavoro diventerà centrale nelle prossime settimane: per questa ragione abbiamo sottolineato con forza che su questo versante è necessario contrastare la precarietà, affrontando il tema dei contratti pirata. Sul pacchetto imprese, che prevede una serie di misure fiscali, ristoro affitti, sospensione bollette, risorse a fondo perduto per le piccole imprese, abbiamo valutato positivamente l'impostazione che prevede per le imprese tra i 5 e 50 milioni di fatturato una ricapitalizzazione anche attraverso un intervento statale e per le imprese sopra i 50 milioni ad opera di CDP (su questo è prevista una modifica del quadro temporaneo europeo sugli aiuti di Stato) con alcune condizionalità preventive: finalizzazione alla tutela occupazionale, rafforzamento del contrasto all'evasione (punto sul quale in termini generali abbiamo chiesto di attuare le misure contenute nella legge di bilancio), governo delle politiche industriali e di sviluppo.

LA TRANSIZIONE AMBIENTALE

Su questo ultimo punto abbiamo sottolineato alcune scelte strategiche che non possono essere rimandate: oltre alla costituzione di un punto di



coordinamento, è necessario, ad esempio, che non si arretri rispetto alle misure necessarie per affrontare la transizione ambientale (importanti le risorse per ecobonus e sisma bonus), sul versante delle reti digitali si vada con determinazione verso la scelta di un unico gestore della rete digitale e che si diano risposte di rilancio del settore dei trasporti a partire da Alitalia. Su quest'ultimo passaggio il Ministro Patuanelli ha affermato la volontà del Governo di valorizzare la compagnia anche nell'ottica di recuperare quote di mercato in relazione agli effetti della crisi Covid. Abbiamo sottolineato che il tema dello sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne non può essere abbandonato: occorre riprendere con decisione alcune misure contenute anche nel Piano Sud e accelerarle fin da adesso. Infine abbiamo dichiarato che occorre avere maggior coraggio sui migranti, procedendo alla loro regolarizzazione, non solo in relazione alle necessità del lavoro - particolarmente quello agricolo e domestico - ma come atto di civiltà e di contrasto all'illegalità e al caporalato.

IL COLLOCAMENTO PUBBLICO

In questo senso abbiamo riproposto il tema del collocamento pubblico per i settori più esposti. Su molti di questi temi in particolare quelli legati al lavoro e al sostegno al reddito, vi sono state risposte positive che abbiamo apprezzato, così come abbiamo ritenuto importante l'avvio di un confronto attraverso un tavolo progettuale per lo sviluppo del Paese. Importante per dare una risposta di prospettiva a coloro che rappresentiamo e importante per affrontare alcuni nodi critici che erano già presenti nel sistema economico e sociale e che la crisi ha ancora di più messo in evidenza. E' evidente che come abbiamo sempre fatto nelle settimane scorse, misureremo questi impegni con i testi (e non con le varie bozze che stanno circolando in questi giorni) e solo a quel punto daremo un giudizio definitivo sul provvedimento che si annuncia molto complesso sia per le risorse impegnate che per la molteplicità degli interventi che si intendono mettere in campo.

"BENE SUL LAVORO, MALE SULLA SCUOLA". IL COMMENTO DI GIANNA FRACASSI SUL MANIFESTO

La vicesegretaria generale della Cgil, **Gianna Fracassi** risponde alla domande di **Massimo Franchi** sul manifesto (p.5)

Gianna Fracassi, vicesegretaria (unica, dopo che Vincenzo Colla è diventato assessore in Emilia-Romagna) della Cgil, voi avete capito cosa ci sarà nel decreto Maggio? Conte ve l'ha spiegato martedì sera?

I testi non li abbiamo visti ma abbiamo avuto risposte positive rispetto alle



segnalazioni dalla stampa e dal web

nostre richieste: ammortizzatori ed estensione delle tutele per i lavoratori finora esclusi come quelli della cultura e dello spettacolo, colf e badanti, e ulteriore stop ai licenziamenti. Per questo diciamo che è stato un incontro positivo anche se aspettiamo la pubblicazione.

La crisi post chiusura sarà durissima. Avete delle stime? Come bisognerà affrontarla?

Difficile stimare la disoccupazione ma probabilmente il pii quest'anno scenderà più dell'8% stimato dal governo. Proprio per questo bisogna intervenire prima predisponendo strumenti che aiutino chi sarà colpito dalla crisi. Purtroppo saranno soprattutto giovani e donne che rappresentano già le filiere principali di sottoccupazione: sono 3 milioni i part time involontari e di questi il 70% sono donne. Senza aiuti la crisi sociale rischia di essere fortissima per loro. Serve un piano straordinario per loro: un modello di lavoro garantito con lo stato come datore di ultima istanza.

Bonomi, nuovo presidente di Confindustria, però si comporta già da falco: contesta i troppi ammortizzatori e chiede soldi solo per le imprese.

Speriamo di aver capito male ma se la richiesta di Confindustria è di non dare risorse per la cassa integrazione e contro la povertà e di avere risorse alle imprese senza alcuna condizionalità con lo Stato semplice erogatore di incentivi a fondo perduto si tratta di una ricetta vecchia e sbagliata. Colpisce che non si capisca che il quadro è completamente cambiato e inedito: non si può far finta di niente e tornare al 20 di febbraio come nulla fosse. Anche perché il 19 febbraio non è che stessimo bene. In tutta Europa gli stati indirizzano lo sviluppo, specie nei settori ad alta crescita e innovazione. Noi non lo facevamo e anche per questo avevamo e abbiamo la crescita più bassa in Europa.

La Cgil e il manifesto in questi giorni sono accomunati dall'accusa di essere filogovernativi pro Conte. A noi non piace e la respingiamo. Voi?

È una nomea imbarazzante (ride). La Cgil per tanto tempo è stata descritta come «il sindacato del no», sempre contro ad ogni governo. Non è così: noi abbiamo sempre guardato al merito e continueremo a farlo. Solo poche settimane fa a Conte che aveva allargato i codici Ateco dei settori essenziali abbiamo minacciato uno sciopero. In queste settimane difficili ci siamo concentrati sulle risposte da dare alle persone che rappresentiamo. All'inizio la priorità è stata la richiesta di salute e sicurezza e così abbiamo costruito con governo e categorie delle imprese due Protocolli che sono unici in Europa e di cui gli altri sindacati ci chiedono i materiali. Se il governo ci ascolta e si



segnalazioni dalla stampa e dal web

confronta siamo contenti, ma le critiche rimangono. Come nel decreto per le liquidità alle imprese: chiediamo sia sottoposta a condizioni stringenti, non a pioggia.

Di certo, come noi, non appoggiate il M5s che si mette di traverso sulla regolarizzazione dei lavoratori migranti.

Lo abbiamo detto a Conte: è un provvedimento sacrosanto. Sia dal lato del lavoro - sicurezza e tutele a braccianti schiavi dei caporali, colfe badanti e lavoratori della logistica sfruttati - che da un punto di vista di civiltà, dignità e legalità contro le mafie. È un grave errore non farlo, lo dicevamo anche al Conte 1: regolarizzateli.

Per qualche ora martedì è sembrato che il governo proponesse la riduzione di orario a parità di salario. Subito smentita: per affrontare la crisi si propone alle parti sociali di fare accordi per sostituire parte dell'orario con formazione incentivata.

Nessuno ci sorpassa a sinistra sulla riduzione di orario a parità di salario. La Cgil lo propone da anni. A prescindere dal Covid. In questo momento il tema diventa di straordinaria attualità perché tutte le imprese necessariamente devono ripensare il loro modello organizzativo. Conte non ci ha spiegato come intendono applicarlo, noi siamo per una discussione generalizzata per cambiare il paradigma produttivo interamente anche rispetto all'impatto della rivoluzione tecnologica. La formazione è un argomento chiave: garantirla a tutti i lavoratori, pagando le ore dei corsi, è solo un primo passo, già previsto in molti contratti nazionali.

Lei è insegnante. Sulla scuola il governo Conte è iper criticabile.

Glielo abbiamo ribadito tante volte. Nei confronti di bambini e ragazzi abbiamo 4-5 mesi di debito di sviluppo e sociale. Chiediamo al governo risposte da subito, non a settembre, su un piano di edilizia per consentire distanziamento e efficienza energetica; stabilizzazioni e nuove assunzioni per consentire la turnazione delle classi e rilanciare la scuola; nuova didattica e percorsi scolastici. La scuola deve essere una priorità dell'Italia post Covid.

“AIUTA CHI CI AIUTA”. PROSEGUE LA CAMPAGNA NAZIONALE DI CGIL, CISL, UIL PER SOSTENERE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE



segnalazioni dalla stampa e dal web

Prosegue – con risultati sempre più importanti – la raccolta fondi per la Protezione Civile lanciata dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, che già dall’inizio dell’epidemia, hanno deciso, in accordo con il Commissario straordinario per l’emergenza Covid 19 e con la Protezione Civile, atti concreti per aiutare in maniera tangibile chi è in prima linea nell’emergenza coronavirus e testimoniare il sostegno di lavoratori, pensionati e di tutto il sindacato confederale al Sistema Sanitario Nazionale.

È stato aperto un conto corrente bancario – Monte dei Paschi di Siena IBAN IT 50 I 01030 03201 000006666670 intestato a Cgil Cisl Uil emergenza coronavirus, con causale: Aiuta chi ci aiuta – su cui far pervenire le sottoscrizioni di singoli cittadini, lavoratori e pensionati, luoghi di lavoro e leghe dei pensionati.

Il ricavato sarà interamente versato alla Protezione Civile per il potenziamento dei reparti di terapia intensiva e l’acquisto dei dispositivi di protezione individuale.

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list “Mattinale CGIL”. Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to “Il Mattinale CGIL” mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word “remove” in the text body.

=====
=====